



# Progetto di lavoro

## *Gruppo di lavoro Psicologia e Alimentazione*

La promozione della figura dello Psicologo del Comportamento Alimentare e dell'area della Psicologia dell'Alimentazione nasce a seguito di una serie di evidenze cliniche, sociali, di analisi dei bisogni emergenti e nascita di professioni/settori di intervento, legati al discorso del comportamento alimentare e dello stile di vita. Infatti:

- aumenta il problema del peso corporeo in tutte le fasce d'età (obesità e sovrappeso);
- aumentano le figure dedicate al trattamento delle problematiche alimentari (nutrizionisti, coach alimentari) e delle patologie ad esso correlate (diabete, allergie, cardiopatie, intolleranze alimentari);
- aumenta la necessità di intervento (apertura di centri specializzati per il trattamento residenziale dell'obesità e del sovrappeso e per la chirurgia bariatrica);
- aumenta l'attenzione dei media (trasmissioni televisive incentrate sul problema del tipo "Grassi contro Magri" - "Extreme Makeover" - , "Chef XXL" - "Obesi: un anno per rinascere", ecc...);
- aumenta la percezione, da parte della cittadinanza, di trovare "risposte" da parte di specialisti, che non siano la solita "dieta";
- aumenta il problema dei D.C.A. nelle sue mille sfumature mentre, parallelamente, diminuisce paurosamente l'età di insorgenza del disturbo;
- aumenta quindi l'esigenza della attività di prevenzione e di studi per effettuare una prevenzione efficace;
- aumenta la necessità di "formazione specifica" di professionisti in tema di alimentazione, con particolare riferimento all'area dei D.C.A., preparazione alla chirurgia bariatrica, assistenza di persone con problemi legati a patologie correlate all'alimentazione (diabete, ipertensione, allergie, intolleranza), terza età, ecc...

A fronte di questo scenario di potenziale opportunità per la nostra categoria professionale, si segnalano differenti elementi di criticità:

1. scarsa informazione intra-categoria su questa area professionale, spesso circoscritta e posizionata esclusivamente sulla dimensione patologica e di cura del "disturbo alimentare";
2. scarsa attenzione degli Ordini professionali a promuovere lo psicologo in tale contesto di intervento. A titolo d'esempio, al 1° Congresso Congiunto SiO/SICOB (rispettivamente Società Italiana Obesità e Società Italiana di chirurgia dell' Obesità e delle malattie



- Metaboliche) del 18/20 aprile 2012 la sessione “Psicologi e Psichiatri” è stata rappresentata e gestita unicamente dai secondi;
3. scarsa valorizzazione all'interno della Formazione Universitaria e privata verso quei settori di intervento “oltre e prima” del Disturbo del Comportamento alimentare e/o di eventuali patologie correlate. A titolo di esempio, alla “Conferenza nazionale di consenso sui disturbi del comportamento alimentare”, organizzata dall'Istituto Superiore di Sanità (Roma 24/25 ottobre 2012), è stato stilato il primo documento preliminare nel quale vengono indicate le figure professionali coinvolte nel trattamento dei DCA all'interno di un approccio multidisciplinare: medico di base o pediatra, psichiatra o neuropsichiatra infantile, psicologo, psicoterapeuta, nutrizionisti, internisti, dietisti. E' stata sottolineata la necessità che tutte le figure professionali devono avere una formazione specifica. E dunque quale formazione per lo psicologo nell'ambito dell'alimentazione?
  4. predominio professionale da parte di altre categorie (principalmente medici e nutrizionisti biologi) del settore specifico pur essendo, il comportamento alimentare, un comportamento profondamente influenzato da fattori bio-psico-sociali;
  5. scarsa conoscenza, da parte di società civile ed istituzioni, del contributo di salute e benessere alimentare generabile dallo psicologo alimentare.

### **Obiettivi Strategici**

- Iniziare ad interloquire con cittadini, società ed Istituzioni per riposizionare e promuovere la professione di Psicologo in ambito alimentare. Ad oggi lo psicologo viene infatti riconosciuto e chiamato tendenzialmente in caso di disturbo, viene completamente escluso da tutti quei processi di cambiamento delle abitudini, educazione alimentare, informazione alimentare, etc. per farlo intervenire solo nei contesti di patologia conclamata e solo in quella di esclusiva connessione con la psichiatria (D.C.A).
- Meglio interloquire con le Istituzioni al fine di far garantire la presenza in “equipe” dello psicologo, al momento attivo solo “sulla carta”, ma in realtà spesso mancante di fatto. (Istituto superiore di sanità, Ministero della Salute).
- Identificare e definire il ruolo, le funzioni e gli strumenti operativi dello “psicologo alimentare” e definirne gli ambiti di intervento; diffondere la cultura dello psicologo esperto nel comportamento alimentare: perché, cosa fa e per quali obiettivi lavora, promuovendone la figura a livello territoriale.
- Aumentare la collaborazione con le figure professionali da sempre preposte al trattamento del sovrappeso e delle malattie metaboliche e croniche legate all'alimentazione; sviluppare una rete di collaborazione con le strutture, le associazioni e gli enti da sempre preposti al trattamento delle tematiche relative all'alimentazione consapevole.
- Essere presenti nei “contesti decisionali strategici” (commissioni per le linee guida del trattamento/intervento nei vari contesti e cicli di vita).

~ pag. 2 di 3 ~



## **Macroattività proposte**

Nell'arco dei primi 12 mesi il GdL intende mettere in opera le seguenti attività:

- mappatura del territorio rispetto ai servizi offerti (privati e pubblici) relativi alle tematiche trattate dal GdL e contatti con le figure di riferimento;
- contatti con Aziende, Scuole, Municipi, Istituzioni, Professioni e tutti quegli stakeholder strategici per avviare successiva azione di networking/lobbying;
- ricognizione degli alti profili (individuali e/o organizzati) di competenza che, internamente alla nostra comunità professionale, si occupano di Psicologia e Alimentazione al fine di mettere a sistema progettualità e buone pratiche;
- attivazione eventi ed iniziative utili ad entrare in contatto con l'utenza target ed a valorizzare il contributo professionale dello Psicologo in ambito alimentare;
- creazione e diffusione di materiale informativo (e-book, webinar, video, ecc...) e di campagne di sensibilizzazione e promozione della figura;
- dialogo con gli psicologi in Formazione (Università) e con gli iscritti attraverso seminari presso l'Ordine e presso le sedi universitarie.

## **Valore generato**

### ***Gli psicologi iscritti***

La possibilità di essere informati su settori di sviluppo della professione; occupazione e formazione specifica in un settore con grande necessità di intervento, attuale, rispondente alle necessità del mercato.

### ***I cittadini***

In relazione alle persone sofferenti di patologie croniche, un netto miglioramento della qualità di vita ed una prevenzione delle ricadute, in funzione di un percorso mirato a prevenire i comportamenti malsani, con conseguente allungamento della vita.

In relazione alle persone che presentano sovrappeso e obesità l'offerta di modalità di intervento innovative.

In relazione alla chirurgia bariatrica un significativo aiuto per la preparazione ad un intervento spesso permanente ed irreversibile.

### ***La società e/o le Istituzioni***

Un valore aggiunto per lo stato di benessere che procurano ai cittadini, che si esplica in termini di servizi funzionali al miglioramento della qualità e della durata della vita.